

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM
ANNO LVI • GENNAIO/APRILE 2018

DOSSIER
L'EDUCAZIONE COME CURA
ALLA RADICE DELLA CAPACITÀ
DI SCEGLIERE

2018
RSE

COMITATO DI DIREZIONE

PINA DEL CORE
MARCELLA FARINA
MARIA ANTONIA CHINELLO
GRAZIA LOPARCO
ELENA MASSIMI
MARIA SPÓLNİK

COMITATO SCIENTIFICO

JOAQUIM AZEVEDO (PORTUGAL)
GIORGIO CHIOSSO (ITALIA)
JENNIFER NEDELSKY (CANADA)
MARIAN NOWAK (POLAND)
JUAN CARLOS TORRE (ESPAÑA)
BRITT-MARI BARTH (FRANCE)
MICHELE PELLERREY (ITALIA)
MARIA POTOKAROVÁ (SLOVAKIA)

COMITATO DI REDAZIONE

ELIANE ANSCHAU PETRI
CETTINA CACCIATO INSILLA
PIERA CAVAGLIÀ
HIANG-CHU AUSILIA CHANG
MARIA ANTONIA CHINELLO
SYLWIA CIEŻKOWSKA
PINA DEL CORE
ALBERTINE ILUNGA NKULU
MARCELLA FARINA
KARLA M. FIGUEROA EGUIGUREMS
MARIA KO HA FONG
RACHELE LANFRANCI
GRAZIA LOPARCO
ELENA MASSIMI
ANTONELLA MENEGHETTI
ENRICA OTTONE
MICHAELA PITTEROVÀ
PIERA RUFFINATTO
MARTHA SÉIDE
ROSANGELA SIBOLDI
ALESSANDRA SMERILLI
MARIA TERESA SPIGA
MARIA SPÓLNİK
MILENA STEVANI

DIRETTORE RESPONSABILE

MARIA ANTONIA CHINELLO

COORDINATORE SCIENTIFICO

MARCELLA FARINA

SEGRETARIA DI REDAZIONE

RACHELE LANFRANCHI

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE
EDITA DALLA PONTIFICIA
FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"AUXILIUM" DI ROMA

DIREZIONE

Via Cremolino 141
00166 Roma

Tel. 06.6157201
Fax 06.615720248

E-mail
rivista@pfse-auxilium.org
coordinatore.rse@pfse-auxilium.org

Sito internet
<http://rivista.pfse-auxilium.org/>

Informativa GDPR 2016/679

I dati personali non saranno oggetto di comunicazioni o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, accesso, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.



ASSOCIATA
ALLA UNIONE STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Aut. Tribunale di Roma
31.01.1979 n. 17526

Progetto grafico impaginazione
e stampa
EMMECIPI SRL

ISSN 0393-3849

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO LVI NUMERO 1 • GENNAIO/APRILE 2018

Poste Italiane Spa
Sped. in abb. postale d.l. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, C/RM/04/2014

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM



DOSSIER

**L'EDUCAZIONE COME CURA.
ALLA RADICE DELLA CAPACITÀ
DI SCEGLIERE**

Education as care.

At the roots of the capacity to choose

Introduzione al Dossier

Introduction to the Dossier

Maria Teresa Spiga

6-12

Cura di sé e cura dell'altro.**Considerazioni antropologiche ed educative**

Care for oneself and care for others.

Anthropological and educational considerations

Maria Spólnik

13-34

La figura giovannea del «discepolo amato»:**un itinerario pedagogico****per il discernimento vocazionale**

The figure of John as the «beloved disciple»:

A pedagogical itinerary for vocational discernment

Giuseppe De Virgilio

35-50

I giovani, la fede, la vocazione:**snodi, risorse, prospettive**

Young people, faith, vocation: synod,

resources, perspectives

Marcella Farina

51-66

Il "Cortile dei gentili" a partire dai piccoli

The "Courtyard of the gentiles" beginning with the little ones

Marcella Farina

67-83

Cosa è il male?

What is evil?

Diana Vincenzi Amato

84-89

SISTEMA PREVENTIVO OGGI

**L'esperienza educativa di don Bosco
e di Madre Mazzarello.**

**Rilettura alla luce della «cultura dell'incontro»
di papa Francesco.**

The educational experience of saint John Bosco
and saint Mary Domenica Mazzarello.
In the light of pope Francis' "culture of encounter".

Piera Ruffinatto

92-107

ALTRI STUDI

**Insegnamento e apprendimento:
tra dialogo e asimmetrie**

Teaching and learning:
between dialogue and asymmetries

Pier Paolo Bellini

110-126

ORIENTAMENTI BIBLIOGRAFICI

Recensioni e segnalazioni 128-140

Libri ricevuti 141-144

Norme per i collaboratori della Rivista 146-147

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

DOSSIER
**L'EDUCAZIONE COME CURA,
ALLA RADICE DELLA CAPACITÀ
DI SCEGLIERE**

RSE

INTRODUZIONE AL DOSSIER

INTRODUCTION TO THE DOSSIER

MARIA TERESA SPIGA¹

Il 6 ottobre 2016, con un Comunicato della Sala Stampa Vaticana, papa Francesco ha reso noto che nell'ottobre del 2018 si terrà la XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema: *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*. Il tema scelto, espressione della sollecitudine pastorale della Chiesa verso i giovani, è in continuità con quanto emerso dalle recenti Assemblee sinodali sulla famiglia e con i contenuti dell'Esortazione Apostolica post-sinodale *Amoris Laetitia*.

L'intento dell'evento è quello di accompagnare le giovani generazioni nel loro cammino esistenziale verso la maturità perché, attraverso un processo di discernimento, possano scoprire il loro progetto di vita e realizzarlo con gioia, aprendosi all'incontro con Dio e con gli uomini, partecipando attivamente all'edificazione della Chiesa e della società.²

Dal 6 ottobre ad oggi, a vari livelli, la Chiesa intera ha intrapreso un percorso articolato in varie fasi e arricchito da iniziative molto variegate per riflettere sul mondo giovanile contemporaneo in vista del Sinodo.

Il 13 gennaio 2017 Papa Francesco ha presentato il **Documento preparatorio della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi**³ con una lettera indirizzata ai giovani di tutto il mondo che così si apre: «Carissimi giovani, sono lieto di annunciarvi che nell'ottobre 2018 si celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore. Proprio oggi viene presentato il Documento Preparatorio, che affido anche a voi come "bussola" lungo questo cammino. Mi vengono in mente le parole che Dio rivolse ad Abramo: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò» (Gen 12,1). Queste parole sono oggi indirizzate anche a voi: sono parole di un Padre che vi invita a "uscire" per lanciarvi verso un futuro non conosciuto ma portatore di sicure realizzazioni, incontro al quale Egli stesso vi accompagna».⁴

Con il *Documento Preparatorio* ha preso avvio la fase della consultazione di tutto il Popolo di Dio. Esso - indirizzato

ai Sinodi dei Vescovi e ai Consigli dei Gerarchi delle Chiese Orientali Cattoliche, alle Conferenze Episcopali, ai Dicasteri della Curia Romana e all'Unione dei Superiori Generali - termina con un questionario da compilare e inviare alla Segreteria del Sinodo entro il 2017.⁵

L'*iter* di preparazione del Sinodo prevede anche la consultazione online dei giovani del mondo con un questionario sulle loro aspettative e la loro vita attraverso un sito Internet apposito (*youth.synod2018.va*). Le risposte ai due questionari suddetti costituiranno la base per la redazione dell'*Instrumentum Laboris* che sarà il punto di riferimento per la discussione dei Padri sinodali.

Un secondo evento significativo è stato il **Seminario internazionale sulla situazione giovanile**, realizzato a Roma dall'11 al 15 settembre 2017. Esso ha riunito 82 partecipanti giunti da mondi diversi, fra loro complementari: 21 giovani, 15 esperti provenienti da università laiche, 17 esperti provenienti da università ecclesiarie, 20 formatori e operatori della pastorale giovanile, 9 rappresentanti di organismi della Santa Sede. Dal punto di vista geografico, 52 partecipanti erano europei, 18 americani, 7 asiatici, 4 africani, una australiana; circa 50 ospiti, impegnati a vario titolo nella pastorale dei giovani; un gruppo di giornalisti.

Nel Seminario, benché pensato soprattutto per specialisti e finalizzato a elaborare un contributo scientifico in vista del prossimo Sinodo, la presenza di numerosi giovani provenienti da tutti i continenti non è stata marginale. Infatti, i giovani sono stati i primi e gli ultimi a parlare con testimonianze e

alcuni "desiderata" indirizzati ai Padri sinodali. Inoltre, pur non avendo la pretesa di esplorare in modo esauriente la complessa situazione dei giovani di oggi anche a motivo dell'incredibile pluralità dei contesti geografici e culturali, il Seminario ha inteso suggerire un metodo: il metodo dell'ascolto reciproco di cui nessun Sinodo, come il significato del termine ricorda, può fare a meno del "cammino comune", della "strada condivisa", della conoscenza reciproca, del dialogo chiaro, dell'aiuto vicendevole. I lavori si sono conclusi con l'auspicio di poter ascoltare ancora a lungo i giovani prima del Sinodo e con l'impegno di pubblicare gli Atti del Seminario da offrire ai Padri sinodali per la riflessione e lo studio.

Una convinzione profonda ha trovato conferma nella realizzazione del Seminario: il Sinodo sui giovani può rappresentare un tassello di quel rinnovamento missionario della Chiesa che, per l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, costituisce la sfida improrogabile del nostro tempo. Occorre rivolgersi ai giovani non solo perché essi aiutino a capire "come" annunciare il messaggio cristiano oggi, ma anche per comprendere meglio "cosa" il Signore Gesù chiede oggi alla sua Chiesa, "cosa" si aspetta da essa in questo momento storico, "cosa" tagliare e "cosa" invece ritrovare all'interno della sua missione.⁶

In data 19-24 marzo 2018, si è svolto **a Roma l'incontro pre-sinodale del Santo Padre papa Francesco con i giovani**. Esso è stato presentato nel sito del Sinodo insieme alla traccia di lavoro (che avrebbe orientato i lavori delle giornate), ad un vi-

deo di invito e a 15 *hashtag* perché i giovani potessero raccontarsi utilizzando i *social network*.⁷

In continuità con il *Documento preparatorio*, la traccia di lavoro per l'incontro constava di tre parti. La prima: l'approfondimento della situazione reale dei giovani oggi;⁸ la seconda: la comprensione da parte dei giovani delle parole-chiave del Sinodo;⁹ la terza: la corresponsabilizzazione dei giovani nell'azione educativa e pastorale della Chiesa.¹⁰

La metodologia dei lavori prevedeva sia alcuni momenti per l'approfondimento delle tematiche proposte nei rispettivi gruppi linguistici, sia altri da dedicare all'Assemblea plenaria per la messa in comune del lavoro svolto nei gruppi.

Nel Documento finale pre-sinodale, redatto dai giovani, emerge come essi debbano confrontarsi con una serie di sfide e opportunità sia esterne che interne, molte delle quali sono specifiche dei loro contesti individuali e alcune sono condivise tra Continenti. Esso rappresenta una piattaforma che riporta molti pensieri e molte esperienze, tutti importanti perché riguardano non i giovani del passato, ma i giovani del 21° secolo.¹¹

Le riflessioni sono scaturite dall'incontro di più di 300 giovani in presenza (che hanno formato 20 gruppi linguistici) e 6 gruppi Facebook (circa 15.000): non sono di per sé un trattato teologico, tanto meno costituiscono un nuovo insegnamento della Chiesa, ma rappresentano piuttosto una fotografia che rispecchia realtà specifiche, personalità, credenze ed esperienze dei giovani del mondo. Il testo è destinato ai Padri sinodali e si offre

come bussola che mira ad una maggiore comprensione dei giovani, come strumento di navigazione per il prossimo Sinodo dei Vescovi. La speranza è che la Chiesa possa imparare dall'incontro pre-sinodale come porsi in ascolto delle voci dei giovani.¹²

Il primo dossier della *Rivista di Scienze dell'Educazione* del 2018 ha come titolo *L'educazione come cura. Alla radice della capacità di scegliere*. Si prefigge di offrire un contributo di studio e di riflessione al tema del Sinodo secondo la specificità della *Rivista* che è quella di interpellare e far dialogare le scienze dell'educazione. Il primo contributo: *Cura di sé e dell'altro. Considerazioni antropologiche ed educative* è offerto dalla prof.ssa Maria Spólnik. L'Autrice propone al lettore l'analisi di alcune coordinate educative che possono orientare la scelta di apprendere l'arte della cura di sé e dell'altro fino al punto di fare di tale scelta uno stile di vita personale e professionale. Partendo dal concetto di cura (nel primo punto), si delinea il paradigma educativo della cura (nel secondo punto) intesa - *in primis* - come *necessità ontogenetica* che ricerca ciò che consente di conservare la vita (in greco *merimna*), poi come *necessità terapeutica* che guarisce le ferite dell'esser-ci (sia quelle del corpo, sia quelle dell'affettività, dell'intelligenza, della volontà, e quelle procurate da relazioni inadeguate e problematiche) e, per finire, si arriva a definire la cura come la realizzazione di uno spazio vitale in cui si realizzano in maniera completa le proprie possibilità esistenti, se è vero che il nostro essere mancanti è anche apertura al divenire possibile, cioè alla

trascendenza. Il terzo punto del contributo citato traccia le direzioni della cura educativa che va dall'aver cura di sé alla cura dell'altro in tutte le sue prospettive (relazionali, etiche, di responsabilità, di condivisione, di reverenza, di coraggio). Nel quarto punto, l'Autrice presenta alcuni indicatori empirici della cura educativa adeguatamente buona, che diventano percorsi educativi da intraprendere: la ricettività e la responsività; la disponibilità cognitiva ed emotiva, l'empatia e l'attenzione, l'ascolto e la passività attiva; la riflessività e il sentire nella cura; la competenza tecnica e la cura di sé. Il contributo si conclude mettendo in evidenza come, nel contesto contemporaneo, urge la promozione di una *cultura della cura* che va decisa e promossa a tutti i livelli (personali e istituzionali) implicati nei processi educativi, conferendo uno *status personale e professionale* a tutti coloro che fanno dell'educazione una scelta di vita.

Il secondo contributo: *La figura giovannea del "discepolo amato": un itinerario pedagogico per il discernimento vocazionale. Alla memoria di don Antonio Alberici (1973-2017)* è curato dal prof. Giuseppe De Virgilio e approfondisce il significato e il valore dell'icona del discepolo amato del vangelo di San Giovanni. Un'icona significativa per coloro che scelgono di seguire Gesù e per coloro che scoprono di essere da Lui amati. Si traccia l'itinerario biblico-pedagogico del discernimento vocazionale in cinque tappe: *Venite e vedrete* (Gv 1,39); *Signore, chi è?* (Gv 13,24); *Donna, ecco tuo figlio* (Gv 19,26); *Vide e credette* (Gv 20,8); *È il Signore* (Gv 21,7).

Per ciascuna tappa l'Autore evidenzia sia gli aspetti letterari che quelli teologico-spirituali. L'analisi dei testi e il messaggio teologico-spirituale fanno emergere - da una parte - quanto sia attuale il cammino spirituale del discepolo per il mondo giovanile (e non solo) e - dall'altra parte - la ricchezza della dimensione vocazionale della figura giovannea. L'esperienza si realizza a partire dall'incontro iniziale del discepolo amato con il suo Maestro e si completa con la testimonianza di fede in Gesù crocifisso e risorto: dall'acqua del Giordano al mare di Galilea. Eventi decisivi per il discepolo sono il fatto di incontrare Gesù, dialogare con Lui, "dimorare" con Lui, decidere di lasciare tutto per seguirlo nel suo itinerario che la Pasqua coronerà. Come l'Autore del contributo mette in evidenza in modo magistrale, i testi analizzati tracciano un percorso di maturazione dell'esperienza di fede e di discernimento vocazionale, che va dall'accoglienza e dall'interiorizzazione del messaggio di Gesù fino alla decisione di condividere totalmente la sua vicenda e la sua vita. Quale percorso potrebbe essere meglio tracciato perché i giovani possano cercare, scoprire e realizzare *la vita come progetto* alla luce del Vangelo? Il terzo contributo è della prof.ssa Marcella Farina: *I giovani, la fede, la vocazione: snodi, risorse, prospettive*. La riflessione offre un contributo interessante per l'analisi del rapporto fede, vocazione, scelte effettive dei giovani che sono in Italia, a partire da alcuni studi del prof. Giovanni Dalpiaz (*Volete andarvene anche voi? La fede dei giovani e la vita religiosa*, Bologna, Edizioni Dehoniane 2017). Dopo il

primo punto (*Verso il Sinodo*), che incornicia la riflessione nel percorso di preparazione del Sinodo, l'Autrice nel secondo punto (*Una religiosità mobile e curiosa*) traccia l'*identikit* delle giovani generazioni di oggi dal punto di vista della religiosità. Questa viene definita "mobile", perché talvolta si connota per non approdare ad una consapevole, definitiva e coerente appartenenza ecclesiale (come ci si aspetterebbe), ma piuttosto per essere sempre "in ricerca". Infatti, i giovani sono "pellegrini" che vivono sì il fascino delle narrazioni religiose, ma nello stesso tempo sono attratti da una visione disincantata della realtà, ragion per cui il loro pellegrinaggio può approdare alla comunità ecclesiale, così come può arrivare al distacco ostile nei confronti della comunità. Dopo un *excursus* storico sulla geografia della Chiesa negli ultimi due secoli, si affronta la tematica delle vocazioni e le loro tipizzazioni correlate ai diversi ambienti geografici. Pur nelle difficoltà che sono evidenti quando ci si interroga su come essere significativi oggi, emerge una "domanda" forte per le persone di Chiesa (in particolare per i religiosi e le religiose) ad essere testimoni dell'eterno, donne e uomini capaci di guardare oltre il tempo presente, liberi da tutto ciò che è transeunte, senza rifugiarsi nel passato e senza evadere nel futuro, ma capaci di amare questo tempo i giovani di questo tempo. Il contributo si conclude con l'invito, nello spirito della Lettera di indizione del Sinodo, a *mettersi in gioco* per incontrare i giovani che sono in ricerca, oppure ai confini, o ancora ai margini del credere, come adulti che sanno

di non essere già arrivati, ma hanno la certezza della mèta che li attende.

Duc in altum!

Tra le "Buone pratiche" si pone il quarto contributo, sempre della prof.ssa Marcella Farina, *Il Cortile dei Gentili: a partire dai piccoli. Ci introduce il Cardinale Gianfranco Ravasi. Il Cortile dei Gentili*, pensato e proposto da papa Benedetto XVI nel discorso alla Curia Romana il 21 dicembre 2009 dopo il suo viaggio in Francia e nella Repubblica Ceca, è nato come un'esperienza di incontro singolare tra le sensibilità dei giovani (credenti/non credenti) e le proposte della Chiesa, un'opportunità di dialogo e di confronto per tutti coloro che vi hanno partecipato, indipendentemente dalla propria appartenenza. Oggi, esso è diventato una nuova frontiera in cui in tutto il mondo uomini e donne, studenti e bambini, persone con appartenenze variegata o che vivono situazioni di difficoltà, di violenza e di ingiustizia sociale, scommettono sul dialogo e sulle possibilità di edificare una comunità umana più accogliente e fraterna. Nel 2012, è stato aperto a Palermo *Il Cortile dei Bambini* nell'ambito de *Il Cortile dei Gentili su Cultura della legalità e società multi-religiosa*, con l'obiettivo di consultare i piccoli sui temi importanti della vita, rendendoli protagonisti privilegiati, facendo sperimentare la gioia dell'amicizia e mettendo alla prova la loro capacità di cogliere i significati fondamentali delle esperienze a cui gli adulti, forse, non sarebbero arrivati. L'attenzione della *Rivista di Scienze dell'Educazione* nei confronti di tali eventi non è nuova perché già nel *Dossier* del primo numero del 2012

(*Percorsi di Nuova evangelizzazione*) essa vi ha riservato uno spazio considerando *Il Cortile dei Gentili* tra i nuovi areopaghi per la Chiesa.

Nell'intervista al cardinale Gianfranco Ravasi vengono ribadite le tematiche fondamentali del Sinodo: la necessità di incontrare il mondo giovanile, di mettersi in ascolto senza stereotipi e senza pregiudizi, di cogliere le esigenze più profonde e le attese più nascoste, di creare spazi di protagonismo e di condivisione, di offrire un'esperienza di accompagnamento all'esperienza di fede dove si maturano le scelte fondamentali della vita e dove ogni giovane può scoprire e sperimentare di essere un progetto per sé e per la comunità umana.

Significativa, e sempre tra le "Buone pratiche", l'esperienza realizzata con i bambini della scuola primaria e i ragazzi della scuola secondaria di primo grado in alcuni quartieri di Roma e Napoli su cosa sia per loro il male. Un'esperienza che si colloca all'interno del *Treno dei Bambini* del 31 maggio 2014 e di cui relaziona Diana Vincenzi Amato.

Gli studi presentati nel Dossier rilevano come il tema che i Padri sinodali affronteranno è variegato e si presta ad ulteriori approfondimenti. Sia le iniziative già realizzate, sia i metodi di approccio utilizzati e i punti di arrivo degli studi del Dossier documentano come ci si trovi di fronte ad un mondo giovanile non omogeneo e orientano a pensare a "più mondi giovanili" ciascuno dei quali ha la sua grammatica, la sua sintassi e le sue modalità comunicative, sempre nuove se le si leggono a partire dall'universo dei significati di cui sono portatrici.

NOTE

¹ Maria Teresa Spiga è Docente di Sociologia dell'Educazione presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» di Roma.

² Il tema scelto è il risultato della consultazione, come è consuetudine, delle Conferenze Episcopali, delle Chiese Orientali Cattoliche *sui iuris* e dell'Unione dei Superiori Generali, come pure dei suggerimenti dei Padri partecipanti alla scorsa Assemblea sinodale e del parere del XIV Consiglio Ordinario (cf <http://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2016/10/06/0712/01594.html#>) (24-03-2017).

³ XV ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI, *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale. Documento preparatorio*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 2017.

⁴ *Lettera del Santo Padre Francesco ai giovani in occasione della presentazione del Documento Preparatorio della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*, 13.01.2017, in <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2017/01/13/0022/00051.html> (24-03-2017).

⁵ Il *Documento Preparatorio* si propone come mappa per una riflessione articolata in tre passi: il contesto delle dinamiche sociali e culturali del mondo in cui i giovani crescono e prendono le loro decisioni; il processo di discernimento come strumento che la Chiesa offre ai giovani per scoprire, alla luce della fede, la propria vocazione; gli elementi della pastorale giovanile vocazionale.

⁶ Cf le *Conclusioni del Cardinale Lorenzo Baldisseri nel Seminario Internazionale sulla situazione giovanile*, Roma, 15 settembre 2017, in <http://www.synod2018.va/content/synod2018/it/attualita/conclusioni-del-seminario-internazionale-cardinale-baldisseri.html> (30-03-2018).

⁷ Cf <http://www.synod2018.va/content/synod2018/it/riunione-pre-sinodale.html> (15-04-2018). È stato sempre vivo nelle intenzioni del Papa il desiderio di coinvolgere direttamente i giovani nella preparazione del Sinodo, nella convinzione che questo non è solo "per i giovani", ma anche e soprattutto "con tutti i giovani". L'incontro del 19-24 marzo ha concretizzato la volontà di ascolto sincero e attento dei giovani.

⁸ Si vuole tener conto delle condizioni epocali e delle situazioni concrete in cui i giovani oggi plasmano la loro identità come primo passo da compiere. Le domande che riguardano la prima parte: *1. La formazione della personalità.* Quali sono le esperienze relazionali e affettive, gli eventi particolari e i luoghi specifici che più di altri plasmano oggi l'identità delle giovani generazioni? *2. La relazione con la diversità.* Quali sfide e opportunità emergono nel nostro mondo sempre più iperconnesso, multiculturale e interreligioso, dove le disparità e le divisioni purtroppo aumentano? *3. I giovani e il futuro.* Che cosa sognano i giovani per la loro vita e per la società in cui vivono e in che modo si stanno impegnando per concretizzare queste loro aspirazioni? *4. Il rapporto con la tecnologia.* In che modo le nuove tecnologie concorrono a plasmare l'identità e lo stile di vita dei giovani oggi tra nuove opportunità e pericoli inediti? *5. La ricerca del senso dell'esistenza.* Quale rapporto intercorre tra la vita quotidiana dei giovani e la loro esperienza del sacro, della spiritualità e della religione? (Cf <http://www.synod2018.va/content/synod2018/it/riunione-pre-sinodale/la-traccia-di-lavoro-per-la-riunione-presinodale.html>) [15-04-2018].

⁹ Si vuole approfondire il modo specifico in cui i giovani comprendono le parole chiave della fede, i desideri della Chiesa e le intenzioni del Signore Gesù per poter creare sintonia tra i giovani e il Vangelo. Ecco le domande che riguardano la seconda parte: *6. I giovani e Gesù.* In che modo la persona di Gesù, così come è narrata nelle Sacre Scritture, è percepita dai giovani del terzo millennio? *7. La fede e la Chiesa.* In che modo i giovani oggi vivono la loro fede personale in Gesù e quale rapporto intrattengono con la comunità ecclesiale? *8. Il senso vocazionale della vita.* C'è nelle giovani generazioni la chiara consapevolezza di essere al mondo con una chiamata personale e per una missione specifica? *9. Il discernimento vocazionale.* Quali strumenti possono essere utili e quali momenti sono più appropriati per aiutare un giovane a compiere le scelte di vita fondamentali nella Chiesa e nel mondo? *10. I giovani e l'accompagnamento.* Quali dovrebbero essere le caratteristiche di una persona affidabile, adeguata ad accompagnare un giovane oggi nel suo cammino di vita? (Cf *l.cit.*) [15-04-2018].

¹⁰ Si vogliono individuare le modalità più

efficaci oggi per annunciare la buona notizia ai giovani attraverso le proposte degli stessi giovani. Ecco le domande che riguardano la terza parte: *11. Stile di Chiesa.* Quali dovrebbero essere le caratteristiche di una Chiesa luminosa, attrattiva e credibile per le giovani generazioni, capace di generare rispetto e fascino in loro? *12. Giovani protagonisti.* Quali sono i campi privilegiati, sia civili che ecclesiali, in cui i giovani possono davvero essere corresponsabili della missione della Chiesa oggi con le loro competenze e la loro passione? *13. I luoghi da privilegiare.* Quali luoghi sono più importanti di altri per incontrare i giovani lì dove sono, camminando con loro e offrendo loro la luce della fede? *14. Le iniziative da rafforzare.* Quali iniziative specifiche appaiono più adeguate per intercettare la sensibilità dei giovani, perché essi possano crescere nella loro umanità piena? *15. Gli strumenti da utilizzare.* Quali linguaggi appaiono più convenienti e quali modalità appaiono più valide per generare nei giovani una sensibilità vocazionale, un'attenzione al prossimo e una vita di grazia? (Cf *l.cit.*) [15-04-2018].

¹¹ Non si tratta di un'analisi empirica, ma piuttosto di un testo che fa il punto di dove ci si trova, di dove si è diretti, di una serie di indicatori di che cosa la Chiesa deve fare per andare avanti (cf *Documento finale della Riunione pre-sinodale, Roma, 19-24 marzo 2018. Traduzione non ufficiale in italiano*, in <http://www.synod2018.va/content/synod2018/it/attualita/documento-finale-pre-sinodale-dei-giovani-traduzione-non-uffici.html>) (24-04-2018).

¹² Cf <http://www.synod2018.va/content/synod2018/it/attualita/documento-finale-pre-sinodale-dei-giovani-traduzione-non-uffici.html> (15-04-2018).